

sorpassa nelle nostre attese: noi pensiamo a una vita ragionevolmente serena con le sue microsoddisfazioni, invece Lui parla di un regno eterno in cui, proprio Lui, vive con noi.

È una prospettiva diversa che sconvolge i parametri della quotidianità: essere uomini vuol dire abitare in casa con Dio, quello che il testo chiama “regno”.

Questa fede rende il nostro quotidiano una continua scoperta di come si realizza la salvezza nella nostra vita per cui non possiamo che rallegrarci e rendere grazie.

Condividiamo allora le nostre esperienze.

Dio mantiene le promesse fatte ad Abramo, Isacco, Giacobbe, a Davide, ai profeti, all’umanità tutta per mezzo di un evento insperato che, però, si realizza nell’uomo Gesù attraverso un susseguirsi di cose normali e piccole come un piccolo seme in grembo a una mamma, ma il fatto che l’uomo trovi Dio proprio nella sua vita ordinaria, rende questa nostra vita straordinaria: come è possibile, infatti, che Lui sia qui, nei cento garbugli e preoccupazioni che mi tengono occupato e continui a costruire una storia di salvezza? Come è possibile che il regno eterno di Dio (e stiamo parlando dei massimi sistemi) stia realizzandosi in questo mondo di cui noi vediamo spesso segni di morte?

Dove e quando possiamo dire che questo “rallegrati” coinvolge la nostra vita e la nostra storia?

F. Preghiamo con il cantico di Anna: 1 Sam 2,1-8.

¹ Allora Anna pregò così:

«Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s’innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

² Non c’è santo come il Signore,
perché non c’è altri all’infuori di te
e non c’è roccia come il nostro Dio.

³ Non moltiplicate i discorsi superbi,

4ª DOMENICA: VANGELO

RALLEGRATI, PIENA DI GRAZIA: IL SIGNORE È CON TE!

(Lc 1,28)

Nella quarta domenica di Avvento incontriamo ancora il brano evangelico dell’annunciazione. Con esso risuona la Parola di un Dio inatteso, che si lascia immaginare in un certo modo e poi sorprende tutti regalandoci molto di più; la storia della salvezza è sempre così, proiettata in avanti: ogni tappa apre ad un nuovo tratto di cammino, ad ogni incontro il Signore chiede di cercarlo ancora.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Prima della lettura del vangelo, possiamo pregare con queste parole, con un'altra preghiera o con un canto.

Mamma di Gesù
mamma tra le mamme
che quando hai udito
il battito d'ala
hai detto “sì”
e non sei più stata sola

mamma di Gesù
e tuo figlio andava lontano
mamma in una casa vuota
che gli hai dato la vita
perché la desse agli altri
l'hai educato
perché illuminasse il mondo
l'hai amato
perché amasse tutti.

mamma di Gesù
mamma di poche parole

che hai conservato la parola
quando il figlio era nel grembo
quando era intorno alla tua tavola
quando era solo due orme
che hai seguito da lontano

mamma di Gesù
mamma dalle gambe stanche
che hai ascoltato questo figlio
dal primo grido del natale
fino all'ultimo sulla croce
e hai creduto
che in tutto è stata vita

mamma di Gesù
mamma tra molte mamme
insegnaci a credere
che ogni vita ha vita per l'eternità
che ogni figlio è figlio di un grande amore
che ogni bimbo nasce fatto per il sorriso

e allora prega che ogni lacrima
di ogni uomo del mondo
(e sono tante che solo Dio le può contare)
abbia il suo battito d'ala
il suo "sì" alla vita
e non saremo più soli.

Beatrice Bortolozzo

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Lc 1,26-38

²⁶ Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

²⁸ Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹ A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰ L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³² Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴ Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵ Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio». ³⁸ Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

C. Per entrare in argomento

Più che soffermarsi sugli aspetti psicologici di Maria, questa donna che vive un'esperienza particolare, invitiamo i partecipanti a riflettere su alcune parole come "Rallegrati", "la potenza dell'Altissimo ti coprirà come ombra" e "colui che nascerà sarà chiamato figlio di Dio":

- Che cosa vuol dire, per me, che Maria, accettando di essere "serva", cioè di fare la volontà di Dio, mette in moto una storia che si realizza nel "regno che non avrà fine" promesso dall'angelo?

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Abbiamo visto come Dio, proponendo una storia diversa dalle sue attese a una giovane donna, grazie al suo "sì", ha cambiato anche la storia di noi tutti coinvolgendoci in un progetto che ci sorprende e ci

dalla vostra bocca non esca arroganza,
perché il Signore è un Dio che sa tutto
e da lui sono ponderate le azioni.

⁴ L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

⁵ I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

⁶ Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.

⁷ Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

⁸ Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra
e su di essi egli poggia il mondo.

⁹ Sui passi dei suoi fedeli egli veglia,
ma i malvagi tacciono nelle tenebre.
Poiché con la sua forza l'uomo non prevale.

¹⁰ Il Signore distruggerà i suoi avversari!
Contro di essi tuonerà dal cielo.
Il Signore giudicherà le estremità della terra;
darà forza al suo re,
innalzerà la potenza del suo consacrato».

Impegno personale

Nell'attesa del Natale, portiamo nel cuore il saluto dell'angelo: "Rallegrati" e proviamo a scoprire per che cosa possiamo essere contenti, quali cose grandi si sono compiute e si compiono anche in noi e diciamo il nostro "grazie".

